

Le Attività Cinematografiche

PAGINA BIANCA

Indice

Il Fondo Unico per lo Spettacolo nel settore cinematografico

Fondamento normativo

I criteri per la concessioni di contributi alla produzione

I criteri di assegnazione dei contributi sugli incassi

I criteri di concessione di contributi alle attività promozionali

I criteri di finanziamento all'esercizio cinematografico

Il 2011 in dettaglio

Il sostegno statale

Le imprese del settore cinematografico

Il sostegno indiretto alla produzione

I lungometraggi

Le opere prime e seconde

I cortometraggi

Le sceneggiature originali

Il sostegno diretto alla produzione

I contributi sugli incassi

I contributi agli autori

I premi di qualità

L'esercizio cinematografico

La promozione

Le attività di promozione

I premi alle sale d'essai

I progetti speciali

Altre Attività della Direzione Generale Cinema

Il credito d'imposta

Cartolarizzazione dei diritti

Indice delle tabelle

Tabella 1 Sedute deliberative della Sottocommissione per il riconoscimento dell'interesse culturale (2011)

Tabella 2 Parametri e punteggi per la valutazione dell'impresa produttrice (2011)

Tabella 3 Indicatori per la valutazione discrezionale dei progetti di lungometraggio e per le opere prime e seconde (2011)

Tabella 4 Parametri per la valutazione automatica dei film di autori già affermati (2011)

Tabella 5 Scaglioni per il calcolo del contributo sugli incassi per i produttori (2011)

Tabella 6 Criteri di valutazione delle iniziative promozionali in Italia e all'estero (2011)

Tabella 7 Criteri e punteggi per la concessione di premi alle sale d'essai (2011)

Tabella 8 Criteri di assegnazione del contributo alle Associazioni ed ai Circoli di Cultura Cinematografica (2011)

Tabella 9 Criteri per la concessione dei contributi in conto interessi (2011)

Tabella 10 Criteri per la concessione dei contributi in conto capitale (2011)

Tabella 11 FUS Cinema 2011: ripartizione del numero di beneficiari e del contributo per sottosettore e forma giuridica

Tabella 12 Finanziamenti concessi ai lungometraggi, alle opere prime e seconde, ai cortometraggi e alle sceneggiature originali (2010 e 2011)

Tabella 13 Lungometraggi di Interesse Culturale che hanno ottenuto contributi (2011)

Tabella 14 Opere prime e seconde di Interesse Culturale che hanno ottenuto contributi (2011)

Tabella 15 Cortometraggi di Interesse Culturale che hanno ottenuto contributi (2011)

Tabella 16 Sceneggiature originali che hanno ottenuto contributi (2011)

Tabella 17 FUS Cinema 2011: contributi percentuali sugli incassi: ripartizione dei fondi destinati direttamente alla produzione per regione

Tabella 18 Beneficiari, titoli e importi dei film che hanno ottenuto contributi sugli incassi (2011)

Tabella 19 Contributi sugli incassi agli autori (beneficiario e titolo del film) (2011)

Tabella 20 FUS Cinema 2011, Promozione: numero istanze di contributo presentate accolte e respinte

Tabella 21 Ripartizione del numero di beneficiari ed del contributo FUS alle attività di promozione (Cinema) per sottosettore (2010 e 2011)

Tabella 22 FUS Cinema 2011, Attività di promozione: ripartizione del numero di beneficiari e del contributo per settore e per regione

Tabella 23 FUS Cinema 2011, Contributi alle Associazioni di Cultura cinematografica

Tabella 24 FUS Cinema 2011: Progetti speciali per beneficiario

Indice dei grafici

Grafico 1 Andamento dello stanziamento FUS e dello stanziamento "FUS+Extra FUS" per attività cinematografiche (2006-2011)

Grafico 2 Ripartizione del contributo FUS per attività cinematografiche per sottosettore (2011)

Grafico 3 Ripartizione del contributo FUS per attività di promozione (Attività cinematografiche) per macroregione (2011)

Grafico 4 FUS Cinema 2011, Attività promozionali: ripartizione del numero di beneficiari per regione

Grafico 5 FUS Cinema 2011, Attività promozionali: ripartizione del contributo per regione

Grafico 6 FUS Cinema 2011, Sale d'Essai: ripartizione del numero di beneficiari per regione

Grafico 7 FUS Cinema 2011, Sale d'Essai: ripartizione del contributo per regione

PAGINA BIANCA

Il Fondo Unico per lo Spettacolo nel settore cinematografico

Nelle pagine seguenti sono esposte, sia in forma aggregata che nel dettaglio, le attività cinematografiche finanziate dal Fondo Unico per lo Spettacolo.

Nella prima parte del capitolo viene esposto il fondamento normativo attraverso il quale si può accedere al finanziamento statale, nella seconda parte invece vengono illustrati i vari sottosettori che compongono le attività cinematografiche suddivisi fra:

- > **sostegno indiretto alla produzione;**
- > **sostegno diretto alla produzione;**
- > **esercizio;**
- > **attività promozionali.**

Fondamento normativo

La normativa base di riferimento per il settore delle attività cinematografiche è il **Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 28** anche detto "**Legge cinema**" ed i relativi **decreti ministeriali attuativi**, che hanno subito modifiche ed integrazioni nel corso degli ultimi sette anni, e che vanno a completare il quadro normativo di riferimento.

La principale novità normativa del 2011 riguarda il ripristino di alcuni dei decreti attuativi sospesi nel 2010.

Il Decreto Ministeriale 30 dicembre 2010 aveva sospeso, dal 1° gennaio 2011, l'efficacia del Decreto ministeriale 12 aprile 2007 (che stabilisce ai sensi dell'art.13 l'erogazione di contributi alla produzione, distribuzione) e del Decreto Ministeriale 28 ottobre 2004 (che stabilisce ai sensi degli articoli 18 e 19 l'erogazione di contributi alla promozione cinematografica).

La Legge 13 dicembre 2010, n. 220 (Legge di stabilità 2011) pur includendo tra le finalità prioritarie l'erogazione dei contributi alla produzione, distribuzione e promozione cinematografica ne rilevava, infatti, come non sostenibile il peso per l'erario pubblico.

Nel 2011 tali stanziamenti sono stati reintegrati con le risorse previste nell'art. 1 del Decreto Legge 31 marzo 2011, n. 34, recante disposizioni urgenti in favore della cultura et alia, convertito, con modificazioni, dalla Legge 26 maggio 2011, n. 75.

Le risorse destinate per il 2011 alle attività cinematografiche consentono quindi di soddisfare le finalità prioritarie previste dal citato decreto legislativo in modo sostenibile per l'erario pubblico facendo venir meno le ragioni alla base della sospensione operata con il Decreto Ministeriale 30 dicembre 2010.

I Decreti Ministeriali del 7 giugno 2011 hanno dunque ripristinato l'efficacia del Decreto 12 aprile 2007 e del decreto ministeriale 28 ottobre 2004 concernenti l'erogazione dei contributi sia a sostegno della produzione e distribuzione cinematografica sia a favore della promozione cinematografica.

Il 16 settembre del 2011 il Ministro ha provveduto all'integrazione del Fondo Unico per lo Spettacolo 2011. Al citato provvedimento del Ministro sono seguiti gli adempimenti conseguenti, da ultimo il Decreto del Direttore Generale per il Cinema del 23 settembre 2011, con il quale si ripartiscono gli stanziamenti FUS Cinema 2011 fra i vari settori di attività.

Restano invece in vigore i decreti di sospensione, sempre del 30 dicembre 2010, relativi all'erogazione dei contributi percentuali sugli incassi in sala e quelli a favore dell'esercizio e delle industrie tecniche.

L'altra importante novità normativa avvenuta nel 2011 è inserita nell'articolo 24 della Legge di stabilità 2012 del 12 novembre 2011, n. 183.

L'articolo 24 dispone, infatti, che le somme corrispondenti all'eventuale minor utilizzo degli stanziamenti previsti dall'articolo 1, commi da 325 a 337, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 che normano gli incentivi fiscali, vengano annualmente riassegnate, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, allo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali, per essere destinate al rifinanziamento del Fondo per la produzione, la distribuzione l'esercizio e le industrie tecniche di cui all'articolo 12, comma 1, del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28, e successive modificazioni.

La Legge di stabilità 2012, inoltre, abroga i commi dal 338 al 343 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 che normano la detassazione degli utili reinvestiti nella produzione cinematografica.

Al di fuori del FUS è poi da segnalare il rinnovo degli stanziamenti per gli incentivi fiscali pari a 45 milioni di Euro per l'anno 2011 (che si aggiungono ai 45 milioni già stanziati dal Decreto Legge 29 dicembre 2010, n.225) e a 90 milioni di Euro per ciascuno degli anni 2012 e 2013 a cui si provvede mediante l'aumento dell'aliquota dell'accisa sulla benzina e sulla benzina con piombo, nonché dell'aliquota dell'accisa sul gasolio usato come carburante.

Seppur relativa al 2010 è importante ricordare, inoltre, la novità introdotta dal **Decreto Ministeriale 22 dicembre 2009 "Criteri per l'attività cinematografica d'essai"** che abroga il precedente D.M. 10 giugno 2004 "Criteri per la concessione di premi alle sale d'essai ed alle sale delle comunità ecclesiali o religiose".

Le principali novità introdotte dal decreto sinteticamente riguardano:

- la **qualifica di sala d'essai** avviene tramite un autodichiarazione del titolare della struttura effettuata tramite moduli presentati *on line* entro il 31 dicembre dell'anno precedente il periodo di riferimento. Il titolare si impegna a programmare film d'essai per almeno un biennio;
- l'attestazione di **eccellenza** per i film d'essai di particolare livello artistico e culturale assegnata dalla "Commissione per la cinematografia – sezione per i film d'essai" che in data 30 giugno 2010 ha stabilito i criteri per l'attribuzione della suddetta qualifica: film di indiscussa qualità autoriale; film di produzione italiana, europea e di cinematografie minori; film di produzione indipendente; film che prendano le mosse da scelte coraggiose, caratterizzate da un impianto tematico, narrativo e stilistico di particolare originalità;
- cambiamento dei punteggi e di alcune categorie relative ai criteri di definizione dell'entità del premio, in particolare sono stati introdotti i **documentari d'essai**.

I criteri per la concessioni di contributi alla produzione

Ogni singolo progetto candidato ad ottenere il contributo pubblico è sottoposto alla valutazione di apposite sezioni della Commissione per la cinematografia presso la Direzione Generale per il Cinema (art. 8 della "Legge cinema" e D.M. 27 settembre 2004 "*definizione degli indicatori del criterio per il riconoscimento dell'interesse culturale dell'opera filmica e organizzazione Commissione per la cinematografia*"). Con Decreto Ministeriale del 2 novembre 2011 è stata nominata la nuova Commissione per la Cinematografia.

La procedura di riconoscimento dell'interesse culturale è svolta dalla "*Sottocommissione per il riconoscimento dell'interesse culturale della Commissione per la cinematografia*" che si articola in due sezioni:

1. **Lungometraggi** (6 componenti), che provvede al riconoscimento dell'interesse culturale e alla definizione del sostegno assegnabile ai lungometraggi "IC" (film di autori già affermati di durata superiore ai 75 minuti) ed alla valutazione delle sceneggiature originali "SSO";
2. **Opere prime e seconde** (4 componenti), che si occupa del riconoscimento dell'interesse culturale e della definizione del sostegno assegnabile alle opere prime e seconde "OPS" (film di autori esordienti di durata superiore a 75 minuti) ed ai cortometraggi "CO" (film di durata inferiore ai 75 minuti).

Dal 2006 un terzo dei Componenti della Commissione per la cinematografia è designato dalla Conferenza Stato-Regioni e gli altri sono designati dal Ministro per i beni e le attività culturali. Nella Commissione sezione "lungometraggi" due su sei componenti sono di nomina regionale e nella sezione "opere prime e seconde" uno su quattro è stato designato dalle Regioni; ambedue le sezioni sono presiedute dal Direttore generale per il cinema, componente di diritto delle stesse. I membri sono scelti tra esperti altamente qualificati nei vari settori delle attività cinematografiche (art. 8 "Legge cinema").

Tabella 1 Sedute deliberative della Sottocommissione per il riconoscimento dell'interesse culturale (2011)

Opere	I° seduta	II° seduta	III° seduta
Lungometraggi	2 agosto	22 dicembre	22 dicembre 2011 12 gennaio 2012
Sviluppo sceneggiature originali			12 gennaio 2012
Opere prime e seconde	2 agosto	21 dicembre	21 dicembre
Cortometraggi	2 agosto	21 dicembre	21 dicembre

Fonte: Relazione attività anno 2010 della Commissione per la cinematografia

Ai fini della determinazione del tetto massimo di contributo concedibile sono presi in esame sia la valutazione dell'impresa produttrice (determinato in base all'art. 3 della Legge cinema ed al D.M. 27 settembre 2004 "definizione degli indicatori e dei rispettivi valori per l'iscrizione delle imprese di produzione cinematografica") sia la tipologia di progetto filmico (lungometraggio art. 6 "D.M. 12 aprile 2007", opera prima e seconda art. 7, cortometraggio art. 8, sviluppo di progetti tratti da sceneggiature originali art. 10).

1. **La valutazione dell'impresa produttrice** viene fatta su un massimo di 100 punti:

- **40** sono parametri di **qualità** dei film già realizzati dall'impresa richiedente. Nel dettaglio i parametri di qualità dei film realizzati sono misurati attraverso il conseguimento di premi negli ultimi cinque anni e attraverso la partecipazione a festival negli ultimi 10 anni (rispettivamente 25 e 15 punti);
- **30** si riferiscono alla **stabilità dell'impresa produttrice**, e vengono commisurati in funzione dell'attività (7,5 punti), del numero di film prodotti e usciti in sala nell'ultimo quinquennio (7,5 punti), del capitale sociale dell'impresa (5 punti) e in base alla restituzione dei finanziamenti erogati (10 punti);
- **30** alla **capacità commerciale** dimostrata, assegnati in relazione al successo al botteghino che hanno ricevuto le precedenti produzioni; in particolare, 15 punti valutati in funzione del *box office* medio, 10 punti in base al *box office* totale e 5 punti sono assegnati in relazione alle vendite all'estero.

La tabella seguente riassume i criteri qualitativi con i quali vengono attribuiti i punteggi per la valutazione delle imprese produttrici.

Tabella 2 Parametri e punteggi per la valutazione dell'impresa produttrice (2011)

Parametri	Valore soglia	Punti
Qualità dei film realizzati negli ultimi cinque anni		40
Partecipazione a festival e alle cinque di premi negli ultimi 5 anni	Festival: Venezia, Cannes, Berlino, Locarno, Montreal, Sundance film festival; Partecipazione a cinque "miglior film", "miglior regia", "miglior sceneggiatura originale", "miglior opera prima" e "miglior produttore", ovvero premi vinti nelle medesime categorie, per Academy Awards (Oscar), David di Donatello, Nastri d'Argento, Golden Globes.	15
Premi principali vinti negli ultimi 10 anni		25
Stabilità dell'impresa		30
Numero di anni attività (dal primo film prodotto)	Cinque o più anni	7,5
Numero di film prodotti e usciti in sala ultimi 5 anni	Per la stessa impresa (o l'amministratore o socio che, in altra impresa, abbia ricoperto il ruolo di produttore, ovvero di amministratore delegato o direttore generale per le S.p.A.): tre o più film negli ultimi 5 anni, ovvero sette film dalla costituzione dell'impresa.	7,5
Ammontare capitale sociale	Pari o superiore a 50.000 Euro	5
Restituzione finanziamenti già erogati – quota produttore	Restituiti per intero (punteggio attribuito anche all'impresa che non ha mai chiesto o ottenuto finanziamenti garantiti dallo Stato)	10
Capacità commerciale dimostrata		30
Box office medio	Superiore a 500.000 Euro	15
Box office totale	Superiore a 2.500.000 di Euro	10
Vendite all'estero	In più di 10 paesi, ovvero la società ha complessivamente venduto i propri prodotti in almeno 10 paesi diversi	5

Fonte: Direzione Generale per il Cinema D.M. 27 settembre 2004

2. **La valutazione del progetto filmico.** Secondo la legge sopraindicata le Commissioni per il riconoscimento dell'interesse culturale sezione "opere prime e cortometraggi" e sezione "lungometraggi" valutano il progetto mediante apposita istruttoria con audizione del regista e di un rappresentante dell'impresa di produzione. La valutazione è anch'essa determinata su un massimo di 100 punti (un progetto filmico per essere ritenuto sufficiente deve conseguire almeno 60 punti).

Essa avviene sulla base dei criteri indicati dall'**art. 8 comma 2 lettere a), b) e c) della Legge cinema** (la qualità artistica, la qualità tecnica, la coerenza delle componenti artistiche e di produzione con il progetto filmico, la qualità dell'apporto artistico del regista e dello sceneggiatore) ed è la cosiddetta valutazione discrezionale. Il peso della valutazione discrezionale è differente per le opere prime e seconde, i cortometraggi e per i lungometraggi di autori già affermati.

La Commissione adotta, annualmente come previsto dalla legge (art.1 comma 3 D.M. 27 settembre 2004), degli indicatori utili per la parte discrezionale di valutazione dei progetti filmici. Per il 2011 i criteri adottati dalla Commissione sono stati divulgati online sul sito della Direzione Generale Cinema il 5 ottobre 2011 con la pubblicazione del documento "*Commissione per la Cinematografia – Criteri per le attività della sottocommissione per il riconoscimento dell'interesse culturale per l'anno 2011*".

Come premesso le opere filmiche sono valutate attraverso criteri:

- a. valutazione del soggetto e della sceneggiatura;
- b. valore delle componenti tecniche e tecnologiche;
- c. qualità, completezza e realizzabilità del progetto produttivo;
- d. qualità dell'apporto artistico del regista e dello sceneggiatore (automatico).

Per i lungometraggi (film di autori già affermati) al massimo 35 punti sono assegnati in base al valore del soggetto e della sceneggiatura (minimo 21), un massimo di 10 punti sono assegnati in funzione del valore delle componenti tecniche e tecnologiche (minimo 6), mentre al massimo 15 punti sono assegnati in funzione della qualità, completezza e realizzabilità del progetto produttivo (minimo 9).

Una parte del punteggio complessivo è determinata oltre che con i tre parametri di valutazione discrezionale anche con indicatori automatici non discrezionali, come previsto dall'art. 8, comma 2 lett. d), della Legge cinema (massimo 40 punti su 100) relativi alla qualità dell'apporto artistico del regista, dello sceneggiatore e degli attori principali nonché alla origine della sceneggiatura.

Ciò significa che nel giudizio riferito ai lungometraggi i punti sino a 60 sono attribuiti su base discrezionale, i punti sino a 40 sono attribuiti attraverso automatismi.

Per lo sviluppo di sceneggiature originali sono assegnati un massimo di 70 punti per quanto riguarda il valore del soggetto e della sceneggiatura (minimo 42), e un massimo di 30 punti per la qualità, coerenza e realizzabilità del progetto di sviluppo (minimo 18).

Per quanto riguarda le opere prime e seconde e i cortometraggi, il valore dei punteggi è assegnato per un massimo di 58 punti in base al valore del soggetto e della sceneggiatura (35% del punteggio complessivo), un massimo di 17 punti al valore delle componenti tecnologiche e tecniche (10% del punteggio complessivo), un massimo di 25 punti alla qualità completezza e realizzabilità del progetto produttivo (15% del punteggio complessivo).

La tabella 3 (a seguire) riepiloga i punteggi per ogni singola voce per i lungometraggi e per le opere prime e seconde e i cortometraggi.

Tabella 3 Indicatori per la valutazione discrezionale dei progetti di lungometraggio e per le opere prime e seconde (2011)

	Lungometraggi	Opere prime e seconde e cortometraggi
A) Valore del soggetto e sceneggiatura	Max 35 punti, min. 21 punti Originalità dell'idea Rilevanza del soggetto Qualità del soggetto Rilevanza artistica Rilevanza spettacolare Rilevanza socio-culturale Qualità della scrittura Qualità e originalità della struttura narrativa Qualità e originalità dei personaggi Qualità dei dialoghi Coerenza tra le componenti (idea, struttura, personaggi, dialoghi, ecc.) Innovazione con riferimento ai generi cinematografici Qualità del linguaggio cinematografico, anche con riferimento a nuovi linguaggi	Max 58 punti, min. 35 punti Originalità dell'idea Rilevanza del soggetto Qualità del soggetto Rilevanza artistica Rilevanza spettacolare Rilevanza socio-culturale Qualità della scrittura Qualità e originalità della struttura narrativa Qualità e originalità dei personaggi Qualità dei dialoghi Coerenza tra le componenti (idea, struttura, personaggi, dialoghi, ecc.) Innovazione con riferimento ai generi cinematografici Qualità del linguaggio cinematografico, anche con riferimento a nuovi linguaggi Valutazione, con riferimento alla realizzazione della sceneggiatura, del curriculum del regista sia in relazione alla frequentazione di scuole di cinema (ad esempio Centro Sperimentale di Cinema) sia in relazione ad esperienze nel settore (ad es. assistente alla regia) o alla realizzazione di cortometraggi e altre opere audiovisive. Se l'autore è all'opera seconda, verrà valutata l'opera prima.
B) Valore delle componenti tecniche e tecnologiche	Max 10 punti, min. 6 punti Valutazione del curriculum della squadra tecnica (fotografia, scenografia, costumi, montaggio, fonico, effetti speciali, musiche) Teatri di posa Stabilimenti di sviluppo e stampa Mezzi tecnici Utilizzo nuove tecnologie (digitale e alta definizione) Utilizzo di tecnologie che rendano fruibile il film anche da disabili della vista e dell'udito come, per esempio, la stampa del Time Code DTS, da effettuarsi al momento della registrazione del negativo ottico della colonna sonora.	Max 17 punti, min. 10 punti Valutazione del curriculum della squadra tecnica (fotografia, scenografia, costumi, montaggio, fonico, effetti speciali, musiche) sempre in relazione alla realizzabilità del progetto e con riferimento, nel caso si trattasse di esordienti, alla frequentazione di scuole di cinema (ad esempio Centro Sperimentale di Cinematografia) o alla partecipazione alla realizzazione di altre opere cinematografiche o audiovisive Utilizzo nuove tecnologie (digitale e alta definizione). Utilizzo di tecnologie che rendano fruibile il film anche da disabili della vista e dell'udito come, per esempio, la stampa del Time Code DTS, da effettuarsi al momento della registrazione del negativo ottico della colonna sonora.
C) Qualità, completezza e realizzabilità del progetto produttivo	Max 15 punti, min. 9 punti. Proporzionalità, coerenza e congruità delle componenti artistiche e tecniche con il progetto Coerenza e congruità dell'intero piano produttivo (preventivo di costo, piano di lavorazione e preventivo economico e finanziario) con il progetto Potenzialità di adeguata collocazione e diffusione sul mercato nazionale ed internazionale. Adeguatazza, esattezza ed efficacia riguardo ad eventuali progetti precedentemente approvati per il riconoscimento dell'interesse culturale con o senza contributo economico della notizia di tale riconoscimento, con la menzione ben visibile nei titoli di testa od all'inizio dei titoli di coda del film che trattasi di :<i>" Film riconosciuto di interesse culturale con sostegno dal Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione generale per il cinema"</i> o di <i>"Film riconosciuto di interesse culturale dal Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione generale per il cinema"</i>, salvo l'ipotesi prevista al criterio di carattere generale nr.10	Max 25 punti, min. 15 punti Proporzionalità, coerenza e congruità delle componenti artistiche e tecniche con il progetto Coerenza e congruità dell'intero piano produttivo (preventivo di costo, piano di lavorazione e preventivo economico e finanziario) con il progetto.

	Lungometraggi	Opere prime e seconde e cortometraggi
D)Automatismo	<u>Max 40 punti</u> Valutazione della qualità dell'apporto artistico del regista e dello sceneggiatore e degli interpreti principali	
Totale	100 punti	100 punti

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

Si segnala che per soddisfare il requisito di "almeno sufficiente" i progetti devono, oltre ad avere un punteggio complessivo di 60 punti, riportare un punteggio minimo per ogni criterio A), B),C).

Si rappresenta in particolare che nel giudizio complessivo dei lungometraggi anche in presenza di un punteggio automatico elevato e di un punteggio complessivo pari o superiore a 60 punti, il progetto non può essere comunque riconosciuto di interesse culturale se non raggiunge la sufficienza anche in uno solo dei tre criteri di valutazione discrezionale.

La Legge cinema ed in particolare il **Decreto Ministeriale 27 settembre 2004** indicano i criteri di valutazione automatica in funzione della tipologia di lungometraggio: lungometraggi, lungometraggi a contenuto documentaristico e lungometraggio di animazione. Con riguardo ai criteri di valutazione:

- si valuta l'apporto artistico del regista assegnando complessivamente il 40% del punteggio automatico nel caso di opere di fiction e 70% nel caso di film d'animazione o documentari;
- nel caso dei film di fiction l'apporto artistico degli interpreti principali corrisponde al 30% del punteggio automatico;
- la qualità dello sceneggiatore rappresenta il 20%;
- il restante 10% è riservato alla sceneggiatura.

Vengono presi in considerazione i *curricula* degli artisti coinvolti, in particolare regista, sceneggiatore e interpreti principali. I parametri di misura prendono in considerazione la vincita di premi e le candidature e le partecipazioni alle manifestazioni indicate del decreto, oltre che gli incassi al botteghino dei precedenti film diretti dal regista (ad esclusione dei documentari).

Infine 10 punti sono assegnati ai film tratti da opere letterarie, o a Sceneggiature originali ai sensi dell'articolo 13 comma 6 del D. Lgs. n.28/2004. Si tratta in questo ultimo caso di progetti che abbiano ricevuto il contributo per lo sviluppo di sceneggiature originali di particolare rilievo culturale o sociale. La tabella seguente riepiloga i parametri e i punteggi per ogni singola categoria di lungometraggio, il punteggio calcolato è poi ponderato al 40% ed aggiunto al punteggio di valutazione discrezionale per determinare il punteggio complessivo di valutazione del lungometraggio.

Tabella 4 Parametri per la valutazione automatica dei film di autori già affermati (2011)

Parametri	Lungometraggi		Documentari		Animazione	
	Valore	Punti	Valore	Punti	Valore	Punti
Apporto artistico del regista		70		70		70
Premi vinti dal regista per regia o miglior film	1	20	1	45	1	40
Partecipazione di film diretti dal regista a festival o candidature come finalisti a premi per la regia o per il miglior film.	1	10	1	25	1	20
Numero di film diretti dal regista con box office superiore a 800 mila Euro negli ultimi 10 anni (almeno 2 film)	2	10			2	10
Premi vinti per recitazione attori principali scelti dal regista	1	20				
Candidature come finalisti per la recitazione del cast degli attori principali scelti dal regista	1	10				
Sceneggiatore		20		20		20
Premi dallo sceneggiatore per la sceneggiatura	1	15	1	15	1	15
Candidatura dello sceneggiatore come finalista in premi per la sceneggiatura	1	5	1	5	1	5
Trattamento e sceneggiatura		10		10		10
Sceneggiatura tratta da opera letteraria	SI	5	SI	5	SI	5
Sceneggiature originali ai sensi dell'articolo 13 comma 6 del D. Lgs. n.28/2004	SI	5	SI	5	SI	5

Fonte: Direzione Generale per il Cinema D.M. 27 settembre 2004

I criteri di assegnazione dei contributi sugli incassi

Per "contributi sugli incassi" si intende il conferimento di premi in denaro ai produttori cinematografici e agli autori, questi ultimi in percentuale minore, in base agli incassi ottenuti al botteghino dai film da loro realizzati secondo il **Decreto Ministeriale 16 luglio 2004**.

La raccolta dei dati relativi agli incassi è affidata alla Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) che riceve un compenso dello 0,96% comprensivo di IVA su ogni singolo premio.

L'arco temporale delle rilevazioni copre 18 mesi dall'uscita del film in sala.

Il calcolo del contributo è effettuato secondo gli scaglioni presentati nella tabella che segue e si applica solo alle opere che abbiano realizzato nei 18 mesi incassi superiori a € 50.000.

Tabella 5 Scaglioni per il calcolo del contributo sugli incassi per i produttori (2011)

Incassi	Percentuale di contributo
Da 1 a 2.600.00 Euro	25%
Da 2.600.001 a 5.200.000 Euro	20%
Da 5.200.001 a 10.329.137 Euro	10%
Da 10.329.138 a 20.700.000 Euro	7%

Fonte: Direzione Generale per il Cinema D.M. 16 luglio 2004

I registi e gli autori del soggetto e della sceneggiatura, se cittadini italiani o dell'Unione Europea, hanno diritto all'1,5% degli incassi realizzati dalle loro opere nelle sale cinematografiche entro diciotto mesi dalla prima proiezione in pubblico.

Il contributo è destinato prioritariamente all'ammortamento dei mutui contratti per la produzione del film garantiti o meno dallo Stato, alla copertura del residuo costo industriale dell'opera filmica e, per il residuo, alla realizzazione di opere filmiche di nazionalità italiana.

I criteri di concessione di contributi alle attività promozionali

Il finanziamento delle attività promozionali si distingue in quattro categorie:

- finanziamento alle attività di promozione in Italia ed all'estero;
- finanziamento di attività di promozione alle sale d'essai e alle sale ecclesiali o religiose attraverso l'erogazione di premi agli esercenti delle sale da loro gestite che programmino un numero significativo di film qualificati come d'essai;
- finanziamento dei Progetti Speciali particolarmente rilevanti, approvati direttamente dal Ministro per i Beni e Attività Culturali e comunicati per una presa d'atto alla Commissione Cinema;
- finanziamento alle Associazioni Nazionali di cultura cinematografica riconosciute.

- 1) **Le attività di promozione in Italia ed all'estero**: contributi erogati ad enti ed associazioni pubbliche e private senza scopo di lucro che operino stabilmente nel promuovere festival, rassegne, premi, attività di conservazione o diffusione del patrimonio culturale cinematografico (D.M. 28 ottobre 2004 modificato dal D.M. 3 ottobre 2005).

I premi vengono assegnati in relazione ai criteri relativi alla suddivisione in fasce delle iniziative realizzate in Italia (fascia A, B e C) approvati dalla Commissione Cinema nella seduta del 21 febbraio 2007, dagli obiettivi approvati dalla Consulta Territoriale nel programma triennale con D.M. 15 aprile 2008, e dai criteri integrativi aggiuntivi approvati dalla Commissione Cinema in data 6 ottobre 2009 e riconfermati per il 2010 dalla Commissione nella seduta del 4 agosto 2010.

Tabella 6 Criteri di valutazione delle iniziative promozionali in Italia e all'estero (2011)

Criteri generali	Criteri specifici
Rilevanza dell'iniziativa nella sua globalità	- Le iniziative editoriali saranno considerate la tradizione, frequenza, tiratura, distribuzione in Italia ed all'estero, la rilevanza divulgativa e tecnica - Le iniziative di conservazione sarà considerata la consistenza del patrimonio audiovisivo, archivistico e bibliotecario
Riconoscimento e sostegno anche finanziario di privati e/o enti locali e/o Stati esteri e/o organismi europei ed internazionali	
Consistenza della struttura organizzativa in relazione all'iniziativa proposta	
Tradizione culturale e cinematografica dell'iniziativa	
Tradizione culturale e cinematografica dell'ente promotore	
Capacità di promuovere la cultura cinematografica e/o il prodotto cinematografico in aree scarsamente servite	

Fonte: Direzione Generale per il Cinema D.M. 3 ottobre 2005

- 2) **Per le sale d'essai**, i punteggi per la concessione di premi sono evidenziati nella tabella seguente (D.M. 22 dicembre 2009).

Tabella 7 Criteri e punteggi per la concessione di premi alle sale d'essai (2011)

Criterio	Punti
Per ogni giornata di programmazione di lungometraggi d'essai	1
Per ogni 3 giornate di programmazione di cortometraggi d'essai abbinati a lungometraggi d'essai, fino ad un massimo di 50 punti	1
Per ogni giornata di programmazione di film d'essai cui sia stata attribuita l'attestazione di eccellenza	3
Per ogni giornata di programmazione di lungometraggi di interesse culturale o di film d'essai prodotti in Paesi dell'Unione Europea	1
Per ogni giornata di programmazione di film d'essai in lingua straniera originale, fino ad un massimo di 50 punti	2
Per ogni giornata di programmazione di documentari d'essai, fino ad un massimo di 50 punti	2
Per ogni scaglione di giornate di programmazione di film d'essai e cortometraggi di interesse culturale nazionale pari al 5 per cento oltre la quota prevista per legge, fino ad un massimo di 60 punti	10
Sala ubicata in comune con meno di 40.000 abitanti	40
Sala ubicata in comuni con popolazione tra 40.000 e 150.000 abitanti od in zone urbane periferiche di comuni con più di 150.000 abitanti	20
Iniziative collaterali svolte dall'esercente: stampa e divulgazione di riviste e materiale informativo; attività per le scuole; serate-evento con autori e attori dei film programmati; attività promozionali e di sostegno del cinema d'essai; programmazione d'essai nel periodo estivo (1 giugno-31 agosto)	Max 50
Per la sala il cui titolare abbia conseguito il premio ininterrottamente da almeno 5 anni, a partire dall'entrata in vigore del D.M. 22 dicembre 2009, secondo i scaglioni: a) premio negli ultimi 5 anni consecutivi, 50 punti; B) per ogni anno ulteriore consecutivo, 5 punti	Max 100

Fonte: Direzione Generale per il Cinema D.M. 22 dicembre 2009

I punteggi dei primi quattro punti della Tabella 6 sono "raddoppiati qualora la percentuale di film di lungometraggio di interesse culturale o di film d'essai di produzione nazionale o di paesi appartenenti all'Unione Europea programmati raggiunga o superi il 50% del totale delle giornate di programmazione annue, ovvero il 40% per le sale operanti in comuni fino a 40.000 abitanti" (art. 5 comma 2, D.M. 22 dicembre 2009).

"Il valore di ciascun punto si ottiene dividendo la somma complessiva disponibile annualmente per i premi alle sale d'essai e alle sale della comunità ecclesiale o religiosa per il numero complessivo dei punti totalizzati dalle sale che concorrono all'assegnazione dei premi. L'entità della quota da assegnare a ciascuna sala è determinata moltiplicando il numero dei punti conseguiti dalla sala stessa per il valore del punto" (art. 5 comma 3, D.M. 22 dicembre 2009).

- 3) **I progetti speciali**, sono iniziative che hanno carattere straordinario e di particolare rilevanza. Il Ministro per i Beni e le Attività Culturali agisce con un ampio margine di autonomia, invitando istituzioni pubbliche e private a realizzare, anche per conto dell'amministrazione stessa, progetti di particolare rilievo intervenendo con un sostegno finanziario che può arrivare a coprire la totalità dei costi ammissibili (D.M. 28 ottobre 2004).
- 4) **Le associazioni e i circoli di cultura cinematografica** ottengono un finanziamento per le attività istituzionali suddiviso in due categorie:

- 50% è determinato in funzione della struttura dell'ente;
- 50% è determinato in funzione del programma culturale svolto nell'anno precedente.

Lo schema seguente evidenzia i criteri di attribuzione dei contributi (D.M. 28 ottobre 2004).

Tabella 8 Criteri di assegnazione del contributo alle Associazioni ed ai Circoli di Cultura Cinematografica (2011)

	Criterio	Punti
Quota struttura	Numero di circoli presenti nelle regioni: Calabria, Emilia Romagna, Marche, Piemonte, Sardegna, Sicilia e Veneto in relazione al numero di abitanti	1
	Numero di circoli presenti nelle regioni: Abruzzo, Basilicata, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Puglia, Toscana, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta in relazione al numero di abitanti	2
	Numero di circoli presenti nelle regioni: Molise e Umbria in relazione al numero di abitanti	3
Quota programma	Percentuale di film italiani o europei programmati; Frequenza delle proiezioni; Politiche di incentivazione del pubblico; Programmazione in zone poco servite dal circuito commerciale; Attività varie di diffusione della cultura cinematografica; Qualità e quantità di eventuali pubblicazioni; Progetti organizzati in comune tra le associazioni.	

Fonte: Direzione Generale per il Cinema D.M. 28 ottobre 2004

Le associazioni di cultura cinematografica sono esonerate dall'obbligo di copertura parziale delle spese previste in bilancio.

I criteri di finanziamento all'esercizio cinematografico

Il sistema dell'esercizio cinematografico viene finanziato per mezzo di mutui concessi per la ristrutturazione di sale esistenti, nonché per la nuova costruzione di sale cinematografiche o multisala.

La normativa, **Decreto Ministeriale 10 giugno 2004**, prevede un ruolo attivo delle amministrazioni regionali nella definizione della concessione per l'apertura di sale sul territorio, tuttavia non tutte le regioni hanno aggiornato la propria normativa rispetto a quanto detto dalla Legge cinema.

I criteri per la concessione di contributi alle sale sono suddivisi in due categorie: in conto interessi e in conto capitale.

I contributi sono per:

- a) la realizzazione di nuove sale o il ripristino di sale inattive, anche mediante acquisto di locali per l'esercizio cinematografico e per i servizi connessi;
- b) la trasformazione delle sale esistenti mediante l'aumento del numero degli schermi;
- c) la ristrutturazione e l'adeguamento strutturale e tecnologico delle sale cinematografiche esistenti;
- d) l'installazione, la ristrutturazione e il rinnovo delle apparecchiature e degli impianti e servizi accessori.

Relativamente ai **contributi in conto interessi**, i criteri sono riassunti nella tabella che segue.